



Villa Contarini - Fondazione G.E.Ghirardi / Piazzola sul Brenta (Pd)

MASCHILE E FEMMINILE UN DIALOGO A PIÙ VOCI

MUSICALITÀ, TIMBRI, DISSONANZE,
CORALITÀ E IDENTITÀ DI GENERE

Congresso internazionale

18-19 OTTOBRE 2018

Organizzato da:



FONDAZIONE G.E. GHIRARDI ONLUS

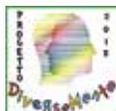
Aderisce al Progetto Diversamente 2018

DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

REGIONE DEL VENETO



ULSS6
EUGANEA



In collaborazione con



Patrocini



Senato della Repubblica

Ministero della Salute



REGIONE DEL VENETO



LANUOVA
Provincia di Padova



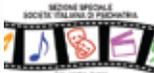
Città di
Piazzola sul Brenta



MUNICIPALITÀ
VENETICA
CITTÀ DI VENEZIA



OMCO



ASSOCIAZIONE SOCIOCULTURALE
MUSICA MODERNA
VIA MAESTRO ZANIERE, 13 - THIENE (VICENZA)



musa
MUSICA SALUTE ARTE

RESPONSABILI SCIENTIFICI

Mario Degli Stefani, Alberto Schön

DIREZIONE ARTISTICA

Manuela Guadagnini, Bruno Grotto, Mario Degli Stefani

COMITATO SCIENTIFICO

Ida Bertin, Michele Biasutti, Mario Degli Stefani, Manuela Guadagnini, Leonardo Meneghetti, Stefano Sanzovo, Alberto Schön, Alessandra Silvestro

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Associazione Eufonia - Manuela Guadagnini

Fondazione G. E. Ghirardi Onlus - Irene Meneguzzo

Laura Alessio, Stefania Cortese

MASCHILE E FEMMINILE: UN DIALOGO A PIÙ VOCI

“La voce grossa” nelle nostre percezioni sonore segnala autorità, autorevolezza, costanza e sicurezza, aspetti che siamo portati ad attribuire a un mondo maschile. La parte armonica e armoniosa, sensibilizzata fin nelle prime relazioni madre bambino, è invece caratteristica delle melodiche sonorità delle ninnananne e dei canti consolatori e giocosi.

In queste differenti risonanze si sviluppa la personalità umana. Se la voce ci indica chi siamo e chi vorremmo o potremmo essere, ecco allora un suo ruolo cruciale nella definizione dell'identità di genere e dei suoi cambiamenti.

Da queste premesse il congresso muoverà un'analisi anche verso le musicalità vocali e corali nella loro evoluzione storica: dalle prime rappresentazioni artistiche interpretate esclusivamente da uomini, seguendo le loro dinamiche e sviluppi fino ai moderni cori misti in cui le partiture risaltano le capacità espressive e vocali dalle frequenze più acute alle più gravi.

In continuità con il congresso GRUPPI SONORI del 2017, sarà riproposta l'esperienza *dell'Acquario musicale*, presentato quest'anno in sezioni maschile e femminile, verso un'analisi di differenze e similitudini vocali nei generi. In linea con la *mission* di “Progetto PerSona. Identità e Musica” si favorirà il coinvolgimento e l'interazione tra professionisti diversi provenienti dai campi di musica, psichiatria, psicologia, psicoterapia e medicina e dalla musicoterapia.

“Progetto PerSona. Identità e Musica” si propone dal 2016 come spazio di incontro e confronto sulle sonorità relazionali e sulle loro possibilità clinico-terapeutiche, argomento che quest'anno ci sembra più che mai attuale nel quarantennale della riforma Basaglia (legge 180) e alla luce di nuove regolamentazioni in campo socio-sanitario suggerite dalla recente Legge Lorenzin sulle professioni sanitarie (3/2018).

Il Congresso di quest'anno si inserisce nel Progetto Diversamente 2018.

Mario Degli Stefani

Manuela Guadagnini

RELATORI e MODERATORI

Ida Bertin - *direttore UOC Psichiatria 1 Aulss 6 Euganea*

Michele Biasutti - *professore associato, Università degli Studi di Padova*

Lodovico Cappellari - *presidente PSI-Ve, già direttore DSM ULSS 15 Alta Padovana*

Giancarlo Cuccato - *psichiatra, già direttore DSM Aulss 6 Euganea*

Stefano Da Re - *dirigente medico psichiatra, referente DHT UOC Psichiatria 1 Aulss 6 Euganea*

Mario Degli Stefani - *dirigente medico psichiatra CSM, UOC Psichiatria 1 Aulss 6 Euganea, referente Progetto Diversamente 2018*

Rosella Fanelli - *docente conservatorio di Vicenza, dipartimento di musiche tradizionali extraeuropee a indirizzo indologico*

Lorenzo Fattambri - *musicista, compositore, docente Centro Studi Musicoterapia Alto Vicentino e Istituto Musicale Veneto Città di Thiene*

Emilia Ferruzza - *professore associato, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova*

Nadia Fina - *psicoterapeuta individuale e di gruppo, presidente APG, docente e supervisore Coirag, membro AGAP e IAAP*

Bruno Forti - *direttore Dipartimento di Salute Mentale Aulss 1 Dolomiti - Belluno*

Bruno Foti - *psicologo psicoterapeuta, musicoterapeuta, referente scientifico Artem*

Manuela Guadagnini - *psicologa, esperta attività musicoterapia del Dipartimento di Salute Mentale Aulss 6 Euganea*

Cristina Marogna - psicoanalista SPI-IPA, professore associato
*Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata,
Università degli Studi di Padova.*

Gary McPherson - Ormond Chair of Music and Director Melbourne
Conservatorium of Music the University of Melbourne

Leonardo Meneghetti - direttore UOC Psichiatria 2 Aulss 6 Euganea

Lorenzo Pierobon - musicoterapeuta, cantante

Laura Pigozzi - psicoanalista, insegnante di canto, saggista

Pier Alberto Porceddu Cilione - docente di Estetica Università di Verona

Laura Pravisano - filosofa, sociologa, dottore di Ricerca in Sociologia

Salvatore Russo - psicoanalista, già direttore DSM Ulss 10 Veneto
Orientale

Stefano Sanzovo - referente Centro Salute Mentale Treviso Aulss 2
Marca Trevigiana

Alberto Schön - medico, neurologo, membro ordinario SPI-IPA, past
President Centro Veneto di Psicoanalisi

Alessandra Silvestro - psichiatra psicoterapeuta, responsabile Centro
*Salute Mentale via Berchet Psichiatria 1 Aulss 6 Euganea, presidente
Asvegra*

Marco Tarricone - dottore in psicologia, formatore, cantante

Paolo Tito - direttore Dipartimento Salute Mentale Aulss 7 Pedemontana

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2018: Voce, Genere

Villa Contarini Fondazione G.E. Ghirardi - Galleria delle Conchiglie

Mattino

- 08.45 Registrazione iscritti
Apertura musicale a cura di
Centro Studi Musicoterapia Alto Vicentino
- 09.15 Saluti autorità presenti
Dino Cavinato, Direttore Fondazione G.E. Ghirardi Onlus,
Leonardo Meneghetti, Direttore Dipartimento Salute
Mentale Aulss 6 Euganea,
Lodovico Cappellari, presidente PSI-Ve
- Introduzione lavori congressuali:
Leonardo Meneghetti, *Mario Degli Stefani*
- Moderatori: **LEONARDO MENEGHETTI**
 SALVATORE RUSSO
- 09.45 Femminile, maschile
Alessandra Silvestro
- 10.00 In due parole
Alberto Schön
- 10.30 Voce è identità?
Stefano Sanzovo
- "Il vento e la Terra" - video-riflessioni dal CD "L'albero del
 sale" di D. Desoleil, G. Rampazzo, A. Rampazzo
- 11.00 Coffee break
- 11.15 La voce della musa
Pier Alberto Porceddu Cilione
- 11.45 Suoni dell'anima. L'essenza nascosta della voce
Lorenzo Pierobon
- 12.15 Dibattito e attività con relatori del mattino
- 13.00 Pausa con intermezzo musicale a cura di
Centro Studi Musicoterapia Alto Vicentino

Pomeriggio

Moderatori: **BRUNO FOTI**
LODOVICO CAPPELLARI

14.15 Video Progetto Diversamente 2018

14.30 La voce del contraltista
Marco Tarricone

15.00 **TAVOLA ROTONDA**
"Acquario Musicale tra maschile e femminile"
moderatori: *Alessandra Silvestro, Stefano Da Re*
conduttori musicali: *Manuela Guadagnini, Lorenzo Pierobon*
osservazioni e discussioni tra i gruppi e plenaria:
Emilia Ferruzza, Nadia Fina

17.30 Conclusioni
Ludovico Cappellari, Bruno Foti,
Leonardo Meneghetti, Salvatore Russo

Post-pomeridiano

18.00 - 19:30 Le armonie del Congresso continuano presso il Centro Diurno "La Filanda" di Piazzola sul Brenta:
aperitivo in musica con *la Banda del Tempo*
e presentazione dell'Album "Tutti i me" by *NIKKè*

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018: *Voce, Genere, Gruppo e Socialità*

Villa Contarini Fondazione G.E. Ghirardi - Galleria delle Conchiglie

Mattino

- 09.15 Introduzione alla giornata
Presentazione volume GRUPPI SONORI
Mario Degli Stefani, Manuela Guadagnini
Moderatori: **GIANCARLO CUCCATO**
 MICHELE BIASUTTI
 PAOLO TITO
- 09.30 **Keynote**
Musical identity consolidation throughout
adolescence into adulthood
Gary McPherson
- 10.15 La voce della madre e del padre: quale accordo?
Laura Pigozzi
- 10.45 Presentazione Progetto Diversamente e Progetto
ONDa
Ida Bertin
- 11.00 Coffee Break
- 11.15 Essere nel gruppo. Consonanze femminili e maschili
Nadia Fina
- 11.45 Echi dall'acquario musicale
Nadia Fina, Alessandra Silvestro, Manuela Guadagnini
- 12.15 Quali prospettive per la Musicoterapia dopo le novità
legislative per le professioni sanitarie e sociosanitarie?
Manuela Guadagnini, Mario Degli Stefani
Dibattito e attività con relatori del mattino e
autori dei poster in esposizione
- 13.00 Pausa con intermezzo musicale a cura di
Centro Studi Musicoterapia Alto Vicentino

Pomeriggio

Moderatori: **BRUNO FORTI**
IDA BERTIN

- 14.00 "ARDHANARISHVARA JUGALBANDI": conversazioni
ritmiche come performance del genere multiplo
Rosella Fanelli
- 14.30 Il gruppo, all'unisono
Cristina Marogna
- 15.00 Maschile e femminile nell'arte di Rabarama
Laura Pravisano
- 15.30 Voce nella coralità
Lorenzo Fattambrini - Seminario
- 16.30 Dibattito e attività con relatori della giornata
Conclusioni
Ida Bertin, Bruno Forti, Mario Degli Stefani
- 17.00 Questionari di verifica ECM
- 17.30 Concerto di saluto con Vivian Grillo e Riccardo Tronca
Al pianoforte M° Bruno Grotto

ABSTRACT DELLE RELAZIONI

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2018

Alessandra Silvestro

FEMMINILE, MASCHILE

Questo convegno è stato pensato con il dott. Degli Stefani in dialogo con il ciclo di seminari Asvegra 2018 "Femminile, maschile e gruppalità. Declinazioni nella clinica, nei gruppi e nelle organizzazioni". L'approfondimento di tematiche di genere, e come l'identità di genere fondante ogni individuo si esprima nei gruppi, ne muova le dinamiche, e ne sia a sua volta modellata, è stato il leitmotiv della nostra formazione. L'itinerario si è snodato dal large group condotto dal dott. Friedman su tematiche sociali inerenti al conflitto fra gruppi, al seminario con la relazione della dott.ssa Corbella sui gruppi terapeutici e infine alla giornata esperienziale dedicata al gioco del maschile e femminile nelle organizzazioni, coordinata dalle dott.sse Fubini e Daum. Le donne e gli uomini, hanno avuto voce e spazio e il confronto con modalità maschili più vicine al logos e modalità femminili più consone al patos, si sono avvicinate. Vorrei qui continuare questo percorso per uscire dall'economia binaria dove l'uomo conquista la sfera del pensiero, logos e la donna si trincerava in quella del corpo. Valorizzando la parola veicolata con la voce, di soggetti in carne e ossa, quindi nell'immediatezza identificati nel genere, grazie ad un lavoro di scambio e di elaborazione, possiamo superare le generalizzazioni e i pregiudizi del maschile e femminile, per riascoltare quindi le stesse voci nelle loro modulazioni. Questo dialogo può avere diverse aree di estrinsecazione, per e fra gli utenti e gli operatori. Lo ritroviamo nel piccolo gruppo analitico come l'esperienza della dott.ssa Fina ci mostrerà, nei gruppi attivati nei nostri servizi per i pazienti gravi,

verbali, espressivi, di musico terapia , ma anche nelle aggregazioni più diffuse delle varie fasi della cura (reparto, dht , cd , comunità, gruppi appartamento..) e sicuramente anche nelle riunioni dei vari gruppi di lavoro. L'evento attuale si collega anche al convegno dello scorso anno " Gruppi Sonori" dove il maschile e il femminile è stata, a mio parere, una discreta, tematica sotto soglia, se pensata come osmosi fra sensoriale e rappresentazionale, fra somiglianza non soggettivante e individuazione. Quindi anche nelle aggregazioni temporaneo- ludico- formative come questa, ora inserita nella manifestazione più ampia di "Diversamente", possiamo aprire lo spazio alle differenze, dove la differenza di genere se non radicalizzata nello stigma dei ruoli stereotipati, ne diviene paradigma.

"Una voce significa questo: c'è una persona viva, gola torace, sentimenti che spinge nell'aria questa voce diversa da tutte le altre voci." Un re in ascolto" da "Sotto il sole Giaguaro" di Italo Calvino

Alberto Schon

IN DUE PAROLE

La connessione tra voce e genere è stata tratta in un precedente congresso. Stavolta ho pensato di riflettere sui vari stereotipi attribuiti al femminile e al maschile e su cosa può dirci il genere delle parole. La parola in italiano è femminile. In altre lingue non sempre. Che dipenda dalle mamme italiane? La nostra lingua ha perso il neutro. Non tutte le lingue che lo hanno conservato ne fanno un uso coerente, in tedesco sono neutre le parole "Weib" cioè donna e "Mädchen" ragazza.

Stefano Sanzovo

VOCE È IDENTITÀ?

La voce rivela il nostro sesso, la nostra età, il nostro umore. E' in grado di rendere ognuno di noi riconoscibile rispetto a tutti gli altri. Rimaniamo stupiti quando al telefono veniamo scambiati per qualcun altro o quando un imitatore riesce a modulare la voce di un altro. Questo ci fa capire quanto sia plasmabile la vocalità di ognuno di noi.

La voce ci rende subito riconoscibili e individuabili fin dalla prima parola che emettiamo. Ognuno di noi è fisicamente diverso dagli altri, ma nessuno si sofferma a pensare che anche la nostra voce è unica. Nella vocalità dell'essere umano è nascosto il segreto di una comunicazione comprensibile e immediata, che si voglia parlare o cantare.

Uno degli elementi fondamentali che identifica una persona come appartenente al sesso femminile o maschile, oltre alle caratteristiche fisiche e comportamentali è la voce. Da qui l'importanza di usare una voce più naturale possibile e congrua all'identità di genere della persona.

La laringe è un organo sessuale secondario e si modifica insieme al resto del corpo in età puberale, quando si accentuano le caratteristiche biologiche dell'uomo e della donna. Va da sé l'implicazione che questo ha sulla voce nel definire la corrispondenza con il proprio sesso biologico.

La percentuale di mtf che richiede una terapia della voce è maggiore rispetto agli ftm, questo perché nonostante le mtf possano ricorrere a interventi medici e chirurgici il raggiungimento di una voce femminile richiede un intervento logopedico specifico, proprio perché ottenere una voce femminile è una questione complessa. Diversamente negli ftm la terapia ormonale genera autonomamente risultati soddisfacenti sulla voce.

Pier Alberto Porceddu Cilione

LA VOCE DELLA MUSA

Se, come suggerisce in filosofo Giorgio Agamben, la Voce è il punto di snodo tra il vivente e il linguaggio, tra il corpo e l'anima, tra l'organico e l'invisibile, si deve ammettere che la voce è il "proprio" dell'uomo, il luogo eminente dell'omizzazione, il luogo dove il vivente-umano si manifesta in quanto tale. La voce è il modo di darsi dell'essere umano che, nel suo rapporto con il linguaggio, trova la sua essenza. La voce è il luogo in cui il linguaggio "prende corpo", si incarna. Lungi dall'essere un mero strumento di comunicazione, il linguaggio è innanzitutto caratterizzato dal nominare, dal chiamare, dall'in-vocare. L'essenza del chiamare è l'essenza poetica del linguaggio. È la poesia che custodisce la memoria del linguaggio. Ma di che cosa fa memoria la poesia? La poesia fa memoria dell'*origine* del linguaggio, dell'*origine* della parola, origine che - in quanto evento immemorabile - è ciò che ci consente di parlare, pur rimanendo misteriosamente inattuabile. Si comprende meglio la necessità, per i poeti di ogni secolo, di *in-vocare* la musa: la musa è la figura che presiede all'antecedenza del linguaggio e dell'ispirazione poetica rispetto al parlante che lo utilizza. In senso stretto, è la musa che canta ("canta, o musa"...), il poeta presta ad essa soltanto la voce. Non è un caso che il poeta *invochi* la musa, la *invochi* e le *dia* voce. La poesia è dunque la voce della musa, è il luogo nel quale tutti i nomi del linguaggio sono declinati al "vocativo".

Lorenzo Pierobon

SUONI DELL'ANIMA. L'ESSENZA NASCOSTA DELLA VOCE

La Voce risulta spesso lo "strumento emarginato" della musicoterapia, tuttavia essa ricopre un ruolo fondamentale nell'instaurare una relazione terapeutica, nel creare un'identità personale (terapeuta/paziente) ed una coesione gruppale, integrando anche parti che normalmente risultano essere più difficili da recuperare. Tono, timbro, emotività, velocità dell'eloquio, sono parametri importanti da indagare e utilizzare come apporto fondamentale in ogni relazione di aiuto.

Marco Tarricone

LA VOCE DEL CONTRALTISTA

C'è stato un periodo nella storia della musica dal XVII al XVIII secolo, durante il quale si assistette ad una certa ambiguità tra voce e genere sessuale. In tal periodo infatti, la stragrande maggioranza dei cantanti del teatro italiano era costituita dai cosiddetti "musicisti", ossia cantanti di sesso maschile che avevano subito durante il periodo della pubertà, la pratica della castrazione. Quando questa pratica andava a buon fine, il risultato era una voce inimmaginabile, come scrive il critico musicale E. Panzacchi "una voce che fonda insieme la dolcezza del flauto e l'animata soavità della laringe umana, una voce che salga leggera e spontanea, come vola per l'aria un'allodola quando s'inebria in volo; e allora che vi pare che questa voce si sia posata sugli ultimissimi vertici della gamma sopracuta, ed ecco che spicca ancora altri voli, e sale e sale sempre ugualmente leggera, spontanea, senza la minima espressione di sforzo, senza il più tenue indizio d'artificio, di ricerca, di

stento; una voce infine che vi dà l'idea immediata del sentimento fatto suono e dell'ascensione di un'anima verso l'infinito sulle ali di questo sentimento". Nel mio intervento mi occuperò dunque, del fenomeno dei castrati, della sua origine, delle leggi che vietarono la presenza delle donne come cantanti sui palcoscenici dei teatri e che perciò ne favorirono la loro diffusione, dei chirurghi che operavano, delle opinioni di uomini illustri del tempo, delle bizzarrie estetiche alle quali diedero fondo nei teatri, dei tentativi di reazione dei governi ad impedire il crimine della castrazione con leggi speciali repressive ma soprattutto dell'immenso favore del pubblico che sfociò in vere e proprie idolatrie che non si limitarono a frenesie prettamente artistiche, bensì, sovente in veri e propri lascivi amori; un adoratore poeta scriveva "la tua voce soave, allor che canti, passa veloce dall'orecchio al core, ivi desta il piacer desta l'amore, e i più tristi pensier fuggono erranti". Seguirà l'interpretazione di un'aria barocca.

ABSTRACT DELLE RELAZIONI

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018

Gary Mc Pherson

MUSICAL IDENTITY CONSOLIDATION THROUGHOUT ADOLESCENCE INTO ADULTHOOD

This presentation discusses the processes of musical identity consolidation during adolescence. Two theoretical perspectives are integrated: identity formation through the processes of exploration and commitment, and self-determination through the fulfilment of basic psychological needs. Four case studies of highly engaged adolescent musicians are provided to illustrate examples of music education experiences that support or thwart basic psychological needs of competence, relatedness, and autonomy and lead to fulfilling or maladaptive identity formations. Whether adolescents settle upon music learning as a primary career pursuit, or exit formal music learning in favour of other pursuits, it should be with psychologically fulfilling experiences and the opportunity to have developed beliefs about the nature of music, music learning, and the value of music in people's lives.

Laura Pigozzi

LA VOCE DELLA MADRE E DEL PADRE: QUALE ACCORDO?

Perché la voce è utile in un percorso preventivo, riabilitativo e terapeutico? Perché la voce è legame con l'Altro. Lo comprendiamo pensando a come nasce il "gioco" della voce. La prima percezione della vita, in utero, è sonora. Le voci dei genitori

vengono registrate insieme alle tonalità affettive di ciascuno dei due timbri. Una volta venuto al mondo, il piccolo d'uomo ha relazione con la ricca vocalità della voce della madre nella lingua privata tra madre e bambino, sonora, intima e inventiva. Qui nasce il legame con l'Altro, attraverso il gioco della voce, appunto. La voce del padre, più bassa e consonantica, inserisce il valore ritmico della voce: quello scheletro essenziale, di tenuta della parola, che la fa stare in piedi. Nasce, così, la lingua pubblica. Il ritmo consonantico inserisce una "misura" nella lingua materna. La prosodia materna e la ritmicità paterna sono i due elementi che permettono il canto della voce, anche parlata. Per parlare e per cantare ci vuole "della madre" e "del padre", suono e tempo. L'uso della voce nella vita adulta rievoca i primi legami ma è capace di trasformarli e di inserire nuovi suoni, nuove parole, nuovi incontri. La voce è trasformazione.

Nadia Fina

ESSERE NEL GRUPPO. CONSONANZE FEMMINILI E MASCHILI

Il tema della consonanza tra maschile e femminile nell'esperienza terapeutica gruppale, è una problematica che viene affrontata a partire dalla comprensione che le differenti psicologie nascono e si configurano già nelle relazioni primarie. L'identità di genere si innesta nel processo stesso di identità personale, definendosi nei contesti relazionali attraverso forme di identificazione e differenziazione. Le inevitabili rotture sintoniche interne al gruppo terapeutico, quando comprese nel loro significato distintivo, possono ricomporsi successivamente in una nuova forma di sintonia che è consonanza e dialettica comunicativa. La distinzione consente di donare valore alla differenza, fino a raggiungere la piena consapevolezza, da parte degli

uomini e delle donne, che è necessario trasformare le stereotipie di genere e conquistare livelli più maturi di coesione e di scambio tra i sessi. Il gruppo "educa" al reciproco rispetto e alla reciproca fiducia, valorizzando la comunicazione che diventa sempre più profonda e consapevole. In tal modo somiglianza e diversità assurgono a valore significativo fuori dai giudizi e dalle generalizzazioni.

Rosella Fanelli

ARDHANARISHVARA JUGALBANDI - CONVERSAZIONI RITMICHE COME PERFORMANCE DEL GENERE MULTIPLO

"Ardhanarishvara" letteralmente, nella lingua sanscrita, vuol dire metà (Ardha) donna (Nari) e metà uomo (Ishvara). Si tratta di un antico concetto filosofico più che socio/culturale in India riferito al Dio Shiva, anche se attualmente è preso in considerazione da intellettuali per parlare dell'identità di genere. Per esempio il libro di Alka Pande "Ardhanarishvara the Androgyne: probing the gender within", ci dice che mentre gli occidentali hanno classificato gli esseri umani in maschi e femmine, in India si tende a credere alla natura androgina degli esseri umani che deriva dal concetto divino di Ardhanarishvara. La metà destra è di solito Shiva, energia maschile, e la metà di sinistra è Shakti o Uma, energia femminile. Ardhanarishvara diventa anche la sintesi delle energie dell'Universo (Purusha e Prakriti), in cui Shakti il principio femminile, è inseparabile da Shiva.

Con questa mia dimostrazione artistica di danza e musica classica dell'India vorrei far sperimentare ai presenti, come si può andare oltre quello che nel mondo occidentale è spesso associato al 'male gaze', postulato da Laura Mulvey nel saggio "Visual Pleasure and Narrative Cinema" del 1975 sull'arte cinematografica. In occidente questa teoria ha evidenziato la lacuna di fondo di un modo di osservare, dal punto di

vista "maschile" prima che di pensare; è attraverso l'occhio di chi osserva / lo sguardo che il mondo viene definito. E' Adamo che ha dato un nome alle cose. Dio non ha creato un genere, nell'eden le cose non avevano un nome, finché Adamo non glielo ha dato, è solo quando le guarda Dio che l'aspetto si fa più complesso. Shiva non è dicotomia questo o quello, non è bianco o nero, non è maschile o femminile, ma è molteplicità.

"Jugalbandi" nel gergo artistico della musica indiana vuol dire conversazione tra musicisti solisti.

Ispirandomi al concetto di Judith Butler sul "gender performativo" cioè che il femminile e il maschile non sono riferiti a cosa siamo o cosa abbiamo, ma sono il risultato, in particolare, di cosa facciamo, il gender è la stilizzazione ripetuta del corpo, di azioni che si ripetono con regolarità, è come se il genere fosse in continua evoluzione performativa; propongo una performance artistica in stile Kathak e musica Hindustani, quale superamento della visione binaria degli opposti. Nella performance di conversazione ritmica, detta "Jugalbandi", l'incontro di Shiva e Shakti produce inclusione, mai negazione di una delle parti, divenendo un'esperienza gioiosa in quanto inclusiva, del vero ritmo della vita. La pratica della danza e della musica diventano le vie di consapevolezza a 360° di un genere multiplo.

Cristina Marogna

IL GRUPPO, ALL'UNISONO

La fenomenologia dell'isomorfismo ci offre una prospettiva sul gruppo dalla quale osserviamo come il confronto con alcune specifiche immagini, fantasie e vissuti portati dal singolo, si espande a tutti i partecipanti che sentono direttamente tali eventi mentali come propri.

Questa possibilità di risuonare può favorire una dimensione empatica nel gruppo, oppure mettere in opera una re-azione, che Bion (1961) definisce assunti di base; se nel primo caso abbiamo l'attivazione di un comportamento di gruppo affettivizzato ed evolutivo, nel secondo caso abbiamo un comportamento di gruppo affettivamente stabile ma difensivo e non evolutivo.

Il punto di svolta consiste nell'attivare un campo globale del gruppo che permetta l'analisi evolutiva di tali stati mentali, determinando così un clima di gruppo coesivo sia per i pazienti sia per l'équipe dei curanti; tale capacità di "accordo" determina il futuro dell'Istituzione che contiene i gruppi. L'istituzione è quindi un apparato organizzatore degli affetti di base dei suoi membri, perché offre una direzione precostituita al flusso delle identificazioni proiettive dei singoli membri (Correale, 2007); e dovrebbe assolvere ad una funzione di contenimento, di *revêrie*, ordinando e armonizzando gli elementi sparsi, contribuendo alla scoperta dei significati e quindi alla capacità di pensiero. Questo processo dipende dal pensiero stesso nel quale l'Istituzione fonda la sua identità.

Il Gruppo all'unisono è più un evento che uno stato continuativo, ma l'aver esperito questa dimensione nel gruppo determina uno stato di fiducia e speranza, come quando sentiamo una orchestra che suona in armonia e armonizza anche il pubblico che ascolta.

Laura Pravisano

MASCHILE E FEMMINILE NELL'ARTE DI RABARAMA

Maschile e femminile: non opposti, né disgiunti, compresenti, a volte complementari, a volte indistinguibili. L'arte di Rabarama ritrae la corporeità dell'essere umano nell'universale e naturale condizione esistenziale di ricerca di sé e dell'*altro* che ancora manca. Corpi

maschili, femminili e corpi ibridi in cui la dicotomia fra maschile e femminile scompare sono anche figure in trasformazione ("Transmutazioni"), metamorfosi zoomorfe che palesano l'appartenenza dell'essere umano al regno animale.

Le statue, che costituiscono la produzione prevalente dell'artista, richiamano in sé il maschile e il femminile, l'equilibrio e la sensualità, nell'armonia delle proporzioni e nella leggerezza di pose e atteggiamenti. Se per Hegel la filosofia è il proprio tempo espresso in concetto, l'arte, in questa sua manifestazione, è la forma dello spirito di quest'epoca ove la *dimensione transgender* e la prospettiva *queer* segnano la possibilità di vivere ed esprimere le identità sessuali in una nuova logica di genere.

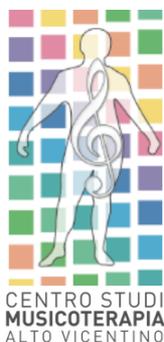
L'intervento intende rilevare nella creatività artistica di Rabarama sensibilità e interrogativi che segnano la contemporaneità contribuendo a palesarne i nodi problematici fondamentali. L'opera d'arte apre così ad una contemplazione estetica e al contempo ad una riflessione sull'esistenza umana e sulle sue condizioni di possibilità e limiti.

Lorenzo Fattambrini

VOCE NELLA CORALITÀ

Parliamo dello strumento voce: la fisiologia in aiuto del cantore - Frequenza, Ampiezza, Timbro: questioni di fisica acustica nella vocalità - Canto solistico e canto corale: due mondi distinti? - Cantare in coro fa bene? - Problemi di nomenclatura corale: da "tenor" a "tenore" il passo (e l'inciampo) è breve! - Voci pari e voci miste: il confronto è lecito? - Dalla monodia alla sperimentazione: maschile e femminile nelle composizioni per coro - Niente di nuovo sotto il sole: breve escursus sugli stili corali dal colto al pop/jazz - Esercitazioni pratiche.

CENTRO STUDI MUSICOTERAPIA ALTO VICENTINO



È un ente formativo nato nel 2006 come dipartimento dell'Istituto Musicale Veneto "Città di Thiene" con lo scopo di promuovere, divulgare e approfondire il complesso rapporto tra la dimensione umana e quella sonora in tutte le sue accezioni. Tra le varie attività il Centro Studi propone un corso di formazione triennale in Musicoterapia, che può vantare una vasta rete di convenzioni didattiche per lo svolgimento del tirocinio formativo-esperienziale, oltre a convegni tematici, seminari didattici e una rete territoriale di professionalità di area psicologica, medica e musicoterapica. Pubblica la rivista periodica "Espressivo" dedicata ad Musicoterapia, Musica e Artiterapie. Attualmente il coordinamento didattico del Centro è affidato alla Dott.ssa Manuela Guadagnini con la direzione scientifica del Dr. Mario Degli Stefani.

L'ISTITUTO MUSICALE VENETO CITTÀ DI THIENE



È una delle scuole musicali più importanti del Veneto, frequentata annualmente da diverse centinaia di studenti di ogni età e tipo di preparazione curriculare. Musica classica e musica moderna, corsi professionali e amatoriali, individuali e collettivi, corsi di base per l'accesso al Conservatorio e corsi di preparazione agli esami di ammissione ai corsi accademici. All'Istituto Musicale Veneto si tengono anche masterclass, workshop e laboratori, stage, seminari e si sviluppa un'intensa attività concertistica. Oltre al Centro Studi Musicoterapia Alto Vicentino, vi ha sede la casa di produzioni musicali Almar Records, il concorso per giovani talenti "I Make Musik", il Premio Memorial Tullio Besa, l'ensemble vocale IMT Vocal Project e la Lydian Sound Orchestra, formazione jazz pluripremiata nonché orchestra *in residence* dell'Istituto Musicale.

CONTATTI

Via C. Del Prete, 43 - Thiene (VI)
Ufficio Segreteria 337.1069626 - 0445.364102
info@istitutomusicaleveneto.it
<http://www.istitutomusicaleveneto.it/>
<http://istitutomusicaleveneto.it/musicoterapia-2/>

GRUPPO MUSICOTERAPIA in PSICHIATRIA

UOC Psichiatria 1 Azienda Ulss 6 Euganea



Il gruppo GMP nasce e si sviluppa all'interno del 2° Servizio di Psichiatria dell'ex Ulss 16 di Padova (ora AULSS 6 Euganea) come naturale evoluzione dell'attività clinica con gruppi di musicoterapia in essere dal 2007

all'interno del Servizio. Focalizza attenzione e attività su conoscenza, studio, ricerca, sviluppo e divulgazione circa le opportunità di utilizzo di musica e canto in materia di salute mentale. A tale proposito le linee di ricerca si sono sviluppate nel campo applicativo della clinica, della didattica e della formazione del personale, intrecciando punti di contatto con agenzie di formazione, con il Conservatorio statale "C. Pollini" e in ambito accademico con il Dipartimento FISSPA dell'Università degli Studi di Padova.

CONTATTI

Dr.Mario Degli Stefani
mario.deglistefani@aulss6.veneto.it

Dott.ssa Manuela Guadagnini:
manu.guadagnini@gmail.com

[facebook.com/gruppompmpsichiatria](https://www.facebook.com/gruppompmpsichiatria)

PROGETTO PERSONA SALUTE NELLA MUSICA



“Progetto PerSona” è nuova realtà associativa sorta a Padova in cui confluiscono professionalità provenienti da ambienti diversi, musicale, culturale e socio-sanitario, allo scopo di sostenere attività a favore del benessere, della prevenzione e della

salute anche come aiuto nel disagio con attività centrate sulle molteplici potenzialità espressive della musica.

Con il Progetto *PerSona* si intende promuovere, sostenere e diffondere con qualsiasi modalità servizi a favore del benessere, della salute e della prevenzione centrati sulla musica nonché la cultura musicale, scientifica, e artistica in genere.

Promuovere, sostenere e sviluppare la diffusione della cultura musicale, scientifica e artistica in generale come modalità atta a favorire il benessere e il mantenimento dello stato di salute, nonché di reperire fondi per sostenere e appoggiare le iniziative e le attività di prevenzione, culturali, sociali, assistenziali e educative.

Stabilire, mantenere ed elevare gli standard culturali, scientifici e professionali negli ambiti dell’offerta didattica e assistenziale delle applicazioni cliniche nei settori dell’accessibilità alla musica e alle arti in generale, all’integrazione socio-culturale, nell’ambito del disagio sociale, dell’integrazione dell’assistenza socio-sanitaria nel caso di disabilità sensoriali, fisiche, cognitive e psichiche e del mantenimento dello stato di salute e delle abilità cognitive.

Istituire rapporti culturali e professionali con le più qualificate e corrispondenti associazioni italiane ed internazionali, in particolare con quelle europee.

CONTATTI

Dr.Mario Degli Stefani
mario.deglistefani@aulss6.veneto.it

Dott.ssa Manuela Guadagnini:
manu.guadagnini@gmail.com

www.progettopersonapadova.altervista.org
facebook.com/progettoPerSonaPadova



PROGETTO DIVERSAMENTE 2018

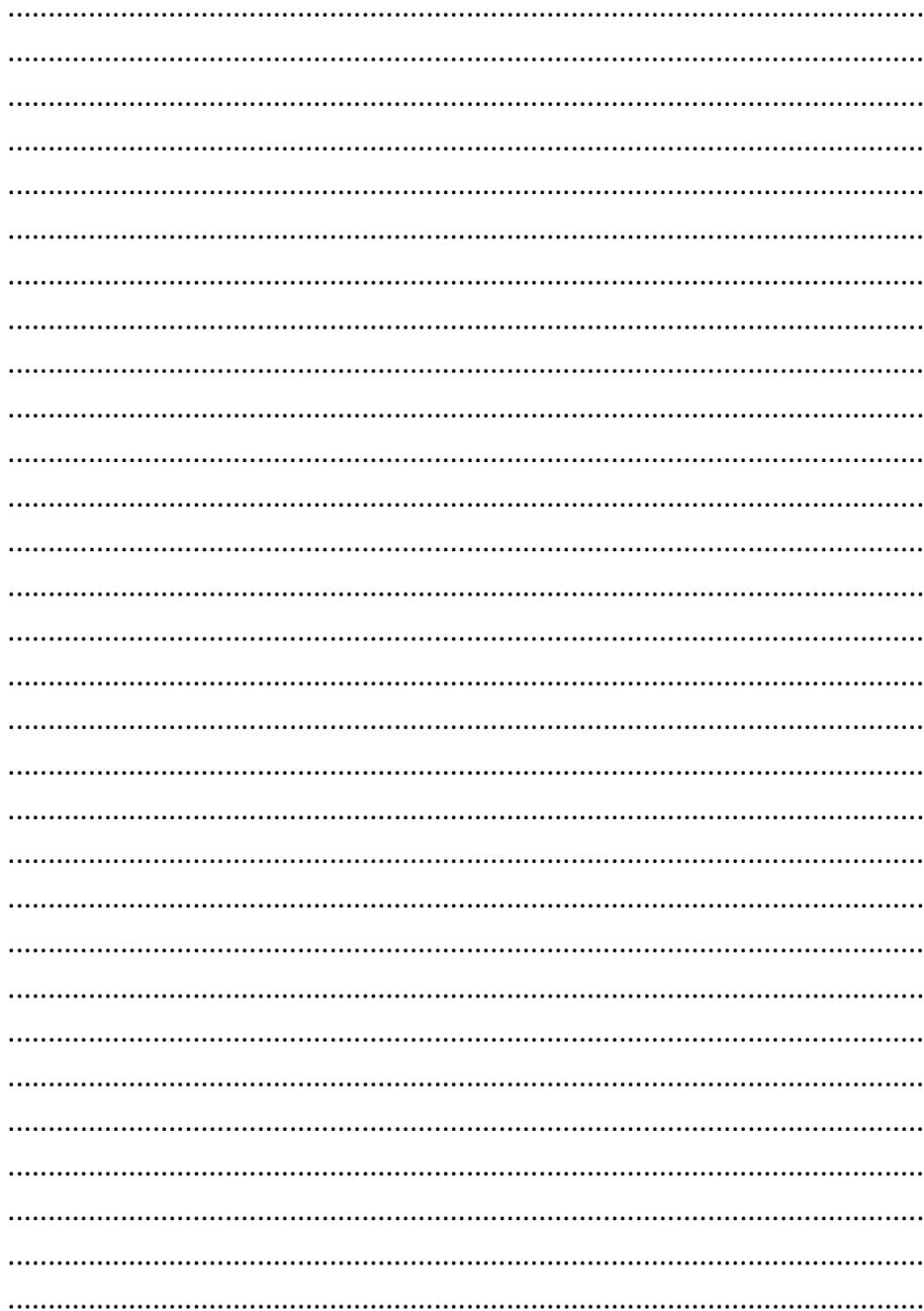
DIVERSITA' UNICITA' TRASFORMAZIONE

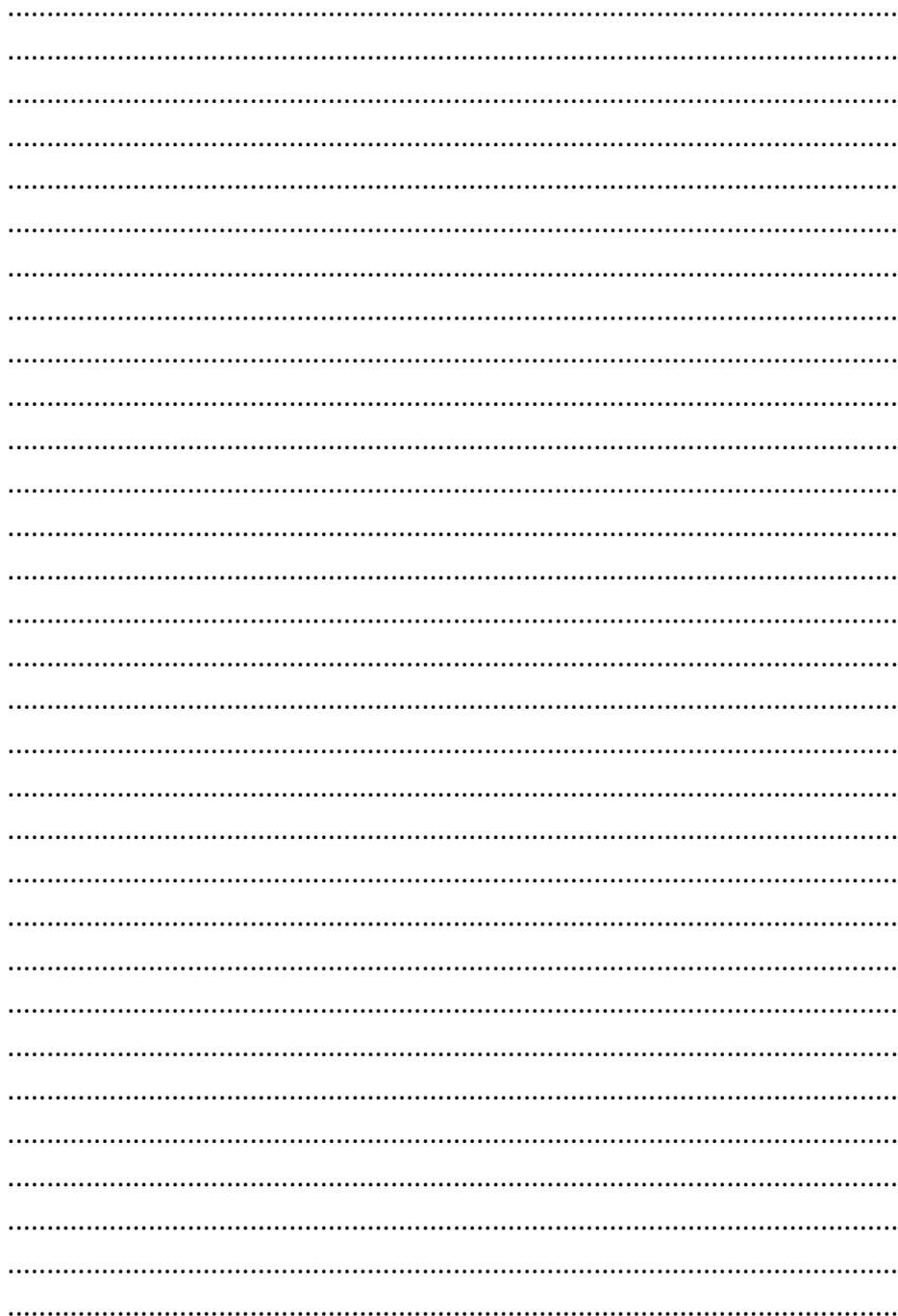
PER LA SALUTE MENTALE E LA LOTTA ALLO STIGMA

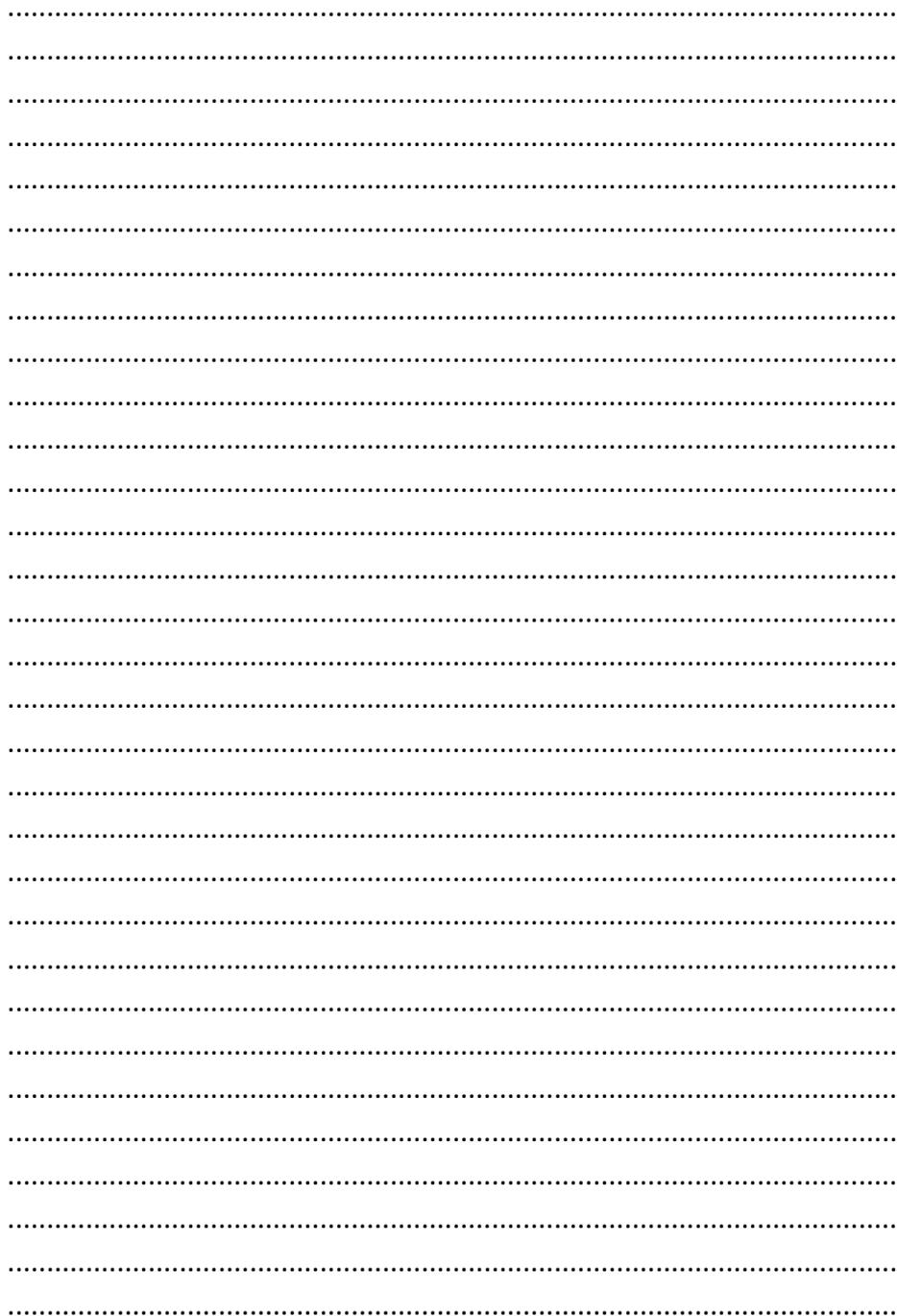
DIVERSAMENTE è un progetto di prevenzione primaria del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ulss 6 Euganea. Giunto alla quindicesima edizione, si avvale della collaborazione del Comune di Padova, degli altri comuni dell'Aulss 6 Euganea della rete italiana OMS-Città Sane, di numerose Associazioni di Utenti Familiari e del Privato Sociale. Favorendo il dialogo tra cittadinanza e servizi di cura della salute mentale, il Progetto DIVERSAMENTE si propone di favorirne l'incontro verso una migliore percezione della sofferenza psichica e una riduzione dello stigma. Con **DIVERSAMENTE l'intento** è anche quello di portare a conoscenza dei cittadini l'attività del Dipartimento di Salute Mentale al fine di una migliore integrazione.

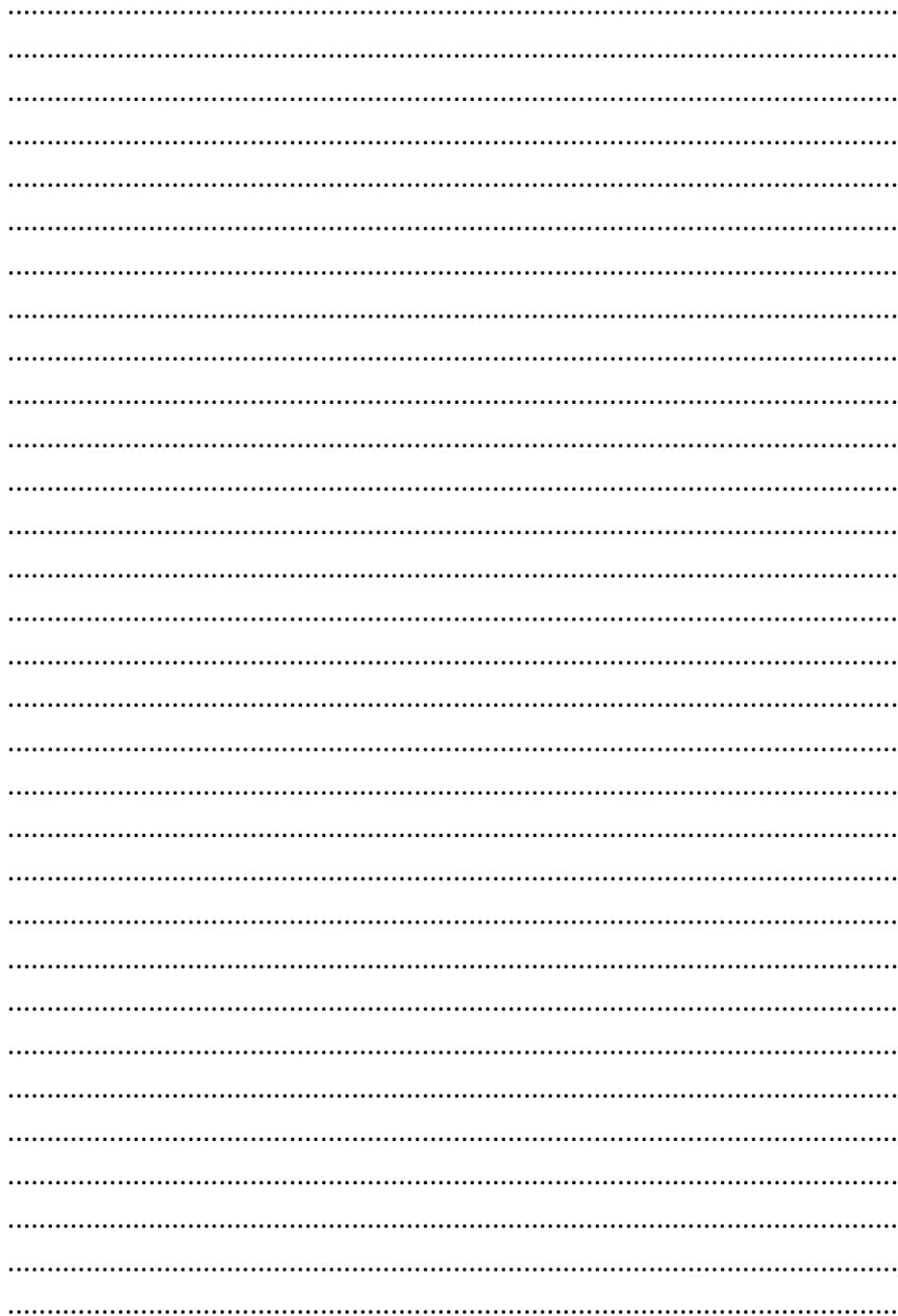
Il progetto DIVERSAMENTE intende accogliere, evidenziare e diffondere contributi, esperienze, iniziative, eventi culturali, scientifici e artistici rivolti alla cittadinanza e organizzati nell'arco dell'intero anno, intesi come momenti di visibilità e condivisione delle attività e del lavoro di tutte quelle agenzie socio-sanitarie del territorio che si occupano delle problematiche connesse alla salute mentale.

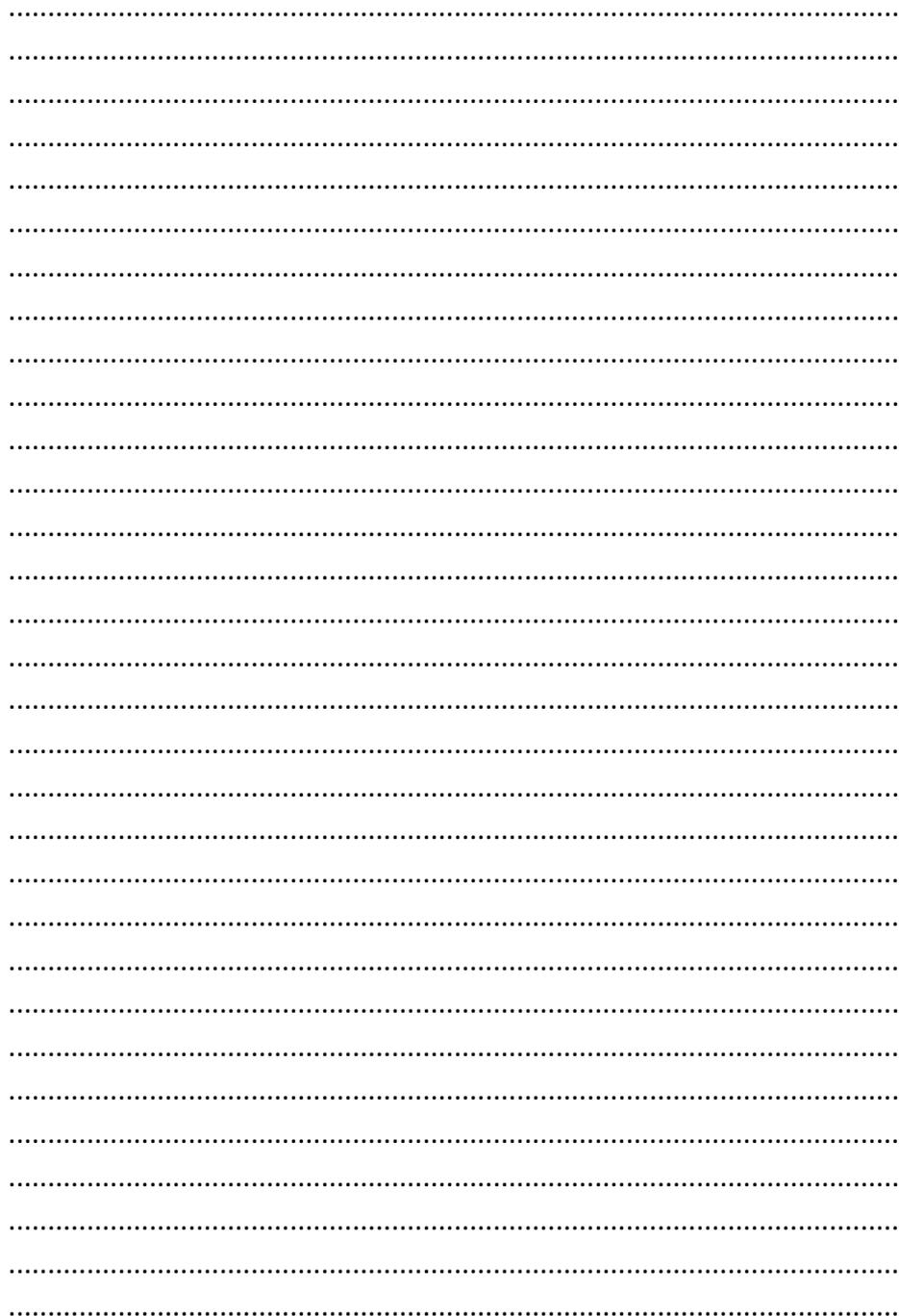
Facebook: @Diversamentecontrolostigmadellamalattiamentale











INFO CONTATTI

Dott.ssa Manuela Guadagnini

Telefono: +39 328 0365335

Email: asseufonia59@gmail.com

web: www.progettoperpersonapadova.altervista.org

FB: facebook.com/gruppomtpsichiatria

facebook.com/progettoPerSonaPadova

EDITING

Dott. Riccardo Tronca

VILLA CONTARINI - FONDAZIONE G.E.GHIRARDI

Tra le più famose Ville nel dominio della Repubblica di San Marco, Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, “per ricchezza architettonica, per larghezza di spazi nell’amplessima distesa di parchi e di acque in una concezione unitaria e grandiosa di tutto l’assieme, può essere paragonata ad una vera e propria Reggia” (Guido Perocco). Il corpo centrale palladiano dell’edificio monumentale venne costruito alla metà del 1500 mantenendo il basamento e la parte sotterranea di un precedente castello medioevale.

Le espansioni laterali sono il risultato di ampliamenti avvenuti nel corso del 1600, sotto l’influsso delle idee di ricchezza e teatralità del barocco. A conferire imponenza all’insieme non solo è la villa vera e propria con i suoi quasi 200 metri di fronte, ma anche l’antistante grande piazza chiusa ad emiciclo da un corso di fabbrica a destinazione abitativa appoggiato sulle gigantesche colonne di un porticato monumentale.

Detto corpo era stato originariamente destinato anche ad ospitare educande al canto, alla musica ed alla recitazione ed una stamperia specializzata nelle edizioni di musica e di libretti d’opera. Fra di essi quelli contenuti nel volume “l’Orologio del Piacere” a cura di F.M Piccioli (1685). Alle terrazze sovrastanti il porticato della piazza si può oggi accedere percorrendo il camminamento situato sulla copertura di una estensione della Villa completata nel 1680 per volere del procuratore della Serenissima Marco Contarini.

All’epoca della costruzione il suo interno era costituito da un altissimo salone lungo 80 metri allora descritto quale “sala de’ Prencipi”. Essa consentiva agli ospiti il passaggio dalla Villa direttamente a due grandi teatri contigui al porticato della piazza.

L’Auditorio e l’originale Sala della Musica detta “della chitarra rovesciata”, per la sua particolare forma che regala eccezionali qualità acustiche, accolgono ed introducono l’ospite alla visita delle numerose stanze della villa. Tra le più note: la Sala da Ballo o degli stucchi, la Sala del Bacchanale con affreschi di scuola di G. Romano, la Galleria delle Conchiglie, la Biblioteca, la Sala degli Specchi e la Sala dell’Altalena, dal soffitto raffigurante una giovane e sorridente fanciulla dipinta da Pietro Pajetta (1845-1911), designata a Sala di Rappresentanza.





FONDAZIONE G.E. GHIRARDI ONLUS

Nel 1969 Villa Contarini venne acquistata da Giordano Emilio Ghirardi (1898-1990), docente universitario di Fisiologia Umana e fondatore di un'industria farmaceutica. Egli si assumeva l'oneroso impegno di dare inizio alle necessarie opere di restauro dell'edificio e del suo parco, sottraendolo al grave stato di degrado verificatosi dopo che la famiglia Camerini ne aveva lasciata la proprietà.

Nel 1970, restituita al suo antico splendore, la Villa e il suo parco venivano aperti per la prima volta al pubblico e ad eventi scientifici e culturali, nazionali ed internazionali.

Nel 1986, quale ulteriore prova del suo impegno sociale nel campo della ricerca medica e in sintonia con la notorietà degli avvenimenti culturali ospitati nella villa nei due decenni precedenti, G.E. Ghirardi dava vita alla Fondazione Giordano Emilio Ghirardi Onlus, istituzione senza fini di lucro che accoglie e promuove avvenimenti culturali e iniziative di utilità sociale collaborando con istituzioni nazionali ed internazionali. I suoi scopi sono sia la ricerca e l'informazione sulla salute e la prevenzione, con particolare attenzione alle malattie degenerative e al cancro, sia la valorizzazione del patrimonio monumentale e culturale della Villa di Piazzola sul Brenta.

Il 12 maggio 2005 l'intero complesso è stato acquisito dalla Regione Veneto. L'immobile, così divenuto patrimonio pubblico, per esplicito accordo tra le parti, è stato denominato "Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi". La cessione prevede l'impiego dell'Edificio Monumentale per eventi culturali e scientifici, definiti da un accordo di programma trentennale con la Fondazione G.E. Ghirardi ONLUS, precedente proprietaria.

CONTATTI:

Via L. Camerini, 7 - Piazzola Sul Brenta (Pd)

Telefono e Fax 049 5591717

E-mail: eventi@fondazioneghirardi.org ▪

www.fondazioneghirardi.org ▪

[Facebook/fondazione.g.e.ghirardi](https://www.facebook.com/fondazione.g.e.ghirardi)

